

Promos Italia S.c.r.l.
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
2024-2026

In conformità al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)

Legge 6 novembre 2012 n. 190 – D.Lgs. 33/2013

Versione	Causale modifiche	Data
1.0	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	31/01/24

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E FINALITA'	3
2.	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	8
3.	SOGGETTI COINVOLTI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE	11
4.	CARATTERISTICHE DEL PTPCT	14
5.	IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DEL PTPCT	16
6.	LE AREE DI RISCHIO	17
7.	I PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE E LE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	21
8.	IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE NON PREVISTE DAL PNA	24
9.	FLUSSO INFORMATIVO DA / VERSO RPCT	27
10.	IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE GENERALI PREVISTE DAL PNA. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO	28
11.	COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	29
12.	SISTEMA DISCIPLINARE	30
13.	ROTAZIONE INCARICHI, PERSONALE ADDETTO AREE RISCHIO/MISURA ALTERNATIVA: SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI	31
14.	OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI	32
15.	INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI E DI AMMINISTRATORE	33
16.	SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	34
17.	FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	36
18.	L'AGGIORNAMENTO E IL SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO	36
19.	WHISTLEBLOWING	37
20.	PIANO PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITA'	39
21.	ACCESSO CIVICO	42
22.	PIANO OPERATIVO	42
All.5.1	SCHEDE ANALISI E VALUTAZIONE RISCHIO E MISURE TRATTAMENTO	43

1. Quadro normativo di riferimento e finalità

Legislazione nazionale ed europea

LEGGE 7 agosto 1990, n. 241	Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
LEGGE 29 dicembre 1993, n. 580	Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165	Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche
DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001, n. 231	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300
DECRETO LEGISLATIVO 21 novembre 2007, n. 231	Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione
LEGGE 3 agosto 2009, n. 116	Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale
LEGGE 28 giugno 2012, n. 110	Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999
LEGGE 6 novembre 2012, n. 190	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33	Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013, n. 39	Disposizioni in materia di inconfirabilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62	Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165
DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50	Codice dei contratti pubblici
REGOLAMENTO (UE) 2016/679	Regolamento generale sulla protezione dei dati
DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175	Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica
LEGGE 30 novembre 2017, n. 179	Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato
DECRETO MINISTERIALE 11 marzo 2022, n. 55 (MEF)	Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 2023, n. 24	Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, ha dato attuazione, nell'ordinamento italiano, alla direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.
DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 2023, Nr.36	Il decreto legislativo nr. 36 del 31 marzo 2023 ha modificato il codice dei contratti pubblici

Atti dell'Autorità nazionale anticorruzione

Delibera n. 72 del 11 settembre 2013 (CiVIT)	Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione
Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015	Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015	Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione
Delibera n. 831 del 3 agosto 2016	Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
Delibera n. 833 del 3 agosto 2016	Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili
Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016	Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013
Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017	Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018	Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
Delibera n. 494 del 5 giugno 2019	Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici»
Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019	Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019
Delibera n. 469 del 9 giugno 2021	Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54- <i>bis</i> , del d.lgs. 165/2001 (c.d. <i>whistleblowing</i>)
Delibera ANAC 2 febbraio 2022	Sull'onda della semplificazione e trasparenza. Orientamenti per la Pianificazione e Trasparenza 2022"
Delibera ANAC 16 novembre 2022	Piano nazionale Anticorruzione 2023-2025, valevole per il prossimo triennio, in attesa alla data del 1° gennaio 2023 del parere dell'apposito Comitato interministeriale e della Conferenza Unificata Stato Regioni E Autonomie locali. Il Piano è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello

stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Delibera ANAC nr.7 del 17 gennaio 2023	Piano nazionale Anticorruzione 2023-2025, valevole per il prossimo triennio, a seguito dell'approvazione definitiva. Il Piano è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.
Delibera Anac nr. 605 del 19 Dicembre 2023	Aggiornamento 2023 del PNA, che integra e modifica la del. nr.264 del 20 giugno 2023

L'aggiornamento 2023 del PNA si concentra sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza.

Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio.

Nozione di corruzione e reati oggetto del PTPCT

Il PTPCT ha per oggetto sia le fattispecie di reato che sono riconducibili alla corruzione in senso stretto, sia quelle attinenti alla categoria più ampia dei reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione.

In linea con il PNA 2013 e 2016, il concetto di "corruzione" che viene preso a riferimento nel presente PTPCT è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel capo I, del titolo II del libro secondo del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Di seguito, a fini meramente illustrativi, si riportano le principali fattispecie di reato previste dal capo I, del titolo II del libro secondo del codice penale:

Peculato (art. 314 c.p.)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.
Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

	La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.
Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316- <i>bis</i> c.p.)	Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.
Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316- <i>ter</i> c.p.)	Chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.
Concussione (art. 317 c.p.)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.
Circostanze aggravanti (art. 319- <i>bis</i> c.p.)	La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
Corruzione in atti giudiziari (art. 319- <i>ter</i> c.p.)	Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.
Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- <i>quater</i> c.p.)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari

dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)	Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.
Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)	Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319- <i>bis</i> , nell'art. 319- <i>ter</i> , e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.
Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

Finalità del PTPCT

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) di Promos Italia definisce le strategie, le misure operative messe in atto dall'ente per identificare, prevenire e contrastare i rischi connessi alla corruzione, nonché gli obiettivi che si impegna a perseguire per ottimizzare il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio di verificarsi di tali fenomeni.

In coerenza con il contesto normativo sopra menzionato, il P.T.P.C. T.di Promos Italia costituisce il sistema di gestione e prevenzione dei rischi di commissione dei reati nei rapporti con la pubblica amministrazione e di maladministration.

Come previsto per gli enti pubblici economici e le società partecipate in controllo pubblico, il PTPCT costituisce un allegato al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 (MOG 231), integrato dunque dal presente documento come richiesto dalla normativa vigente e approvato nella sua vigente versione dal Consiglio di Amministrazione di Promos Italia in data 26 gennaio 2023.

Il Piano è dunque aggiornato in coerenza con quanto previsto nel MOG 231 e con le procedure e i regolamenti introdotti da Promos Italia alla data del 1° gennaio 2024.

2. Il contesto di riferimento

Promos Italia è una società consortile del sistema camerale italiano in continua evoluzione, partecipata al 1° gennaio 2024 da 17 soci: Unioncamere nazionale, Camera di commercio di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Camera di commercio di Pordenone-Udine, Camera di commercio di Genova, Camera di commercio di Modena, Camera di commercio di Ravenna ora Camera di Commercio Ferrara-Ravenna, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Emilia Romagna, Camera di commercio di Bergamo, Camera di commercio di Caserta, Camera di commercio di Catanzaro, ora Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Camera di commercio di Cosenza, Camera di Commercio di Lecce, Camera di commercio di Perugia ora Camera di commercio Dell'Umbria, Camera di commercio di Pisa, ora Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest, Camera di commercio di Salerno, Camera di commercio di Sondrio.

La missione di Promos Italia è di supportare il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane e favorire il successo del Made in Italy nel mondo.

Il perimetro di attività di Promos Italia è definito dal D.Lgs. n.219 del 25 novembre 2016, che ha riformato il sistema delle Camere di commercio, dalle linee di indirizzo e dalle priorità indicate dai soci consorziati.

Promos Italia opera secondo i principi dell'in house providing, attraverso quindi, affidamenti diretti da parte dei propri soci.

Da normativa di riferimento (D. Lgs.175/2016-TU Società pubbliche), recepita nel proprio Regolamento consortile e nello Statuto, Promos Italia, in qualità di Società In House, deve rispettare il vincolo in base al quale l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

Inoltre, sempre in base al D.Lgs. 175/2016, le società "in house" sono tenute all'acquisto dei beni e servizi secondo la disciplina di cui al D.Lgs. nr.36 del 2023 (Codice dei Contratti Pubblici).

Il personale dipendente in forza alla Società alla data del 1/01/2024 è pari in totale a 79 unità come da tabella:

	TOTALE	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO
DIRIGENTI	4	4	0
QUADRI	18	18	0
IMPIEGATI	57	55	2

Il personale dipendente attualmente impiegato è così distribuito nelle attuali unità locali della società: Milano, Cantù e Monza 58, Ravenna 8, Modena 6, Udine 4, Genova 2, Roma 1.

Gli organi dell'Azienda, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, sono:

- a) l'Assemblea;
- b) l'Organo Amministrativo;
- c) l'Organo di controllo.
- d) Comitato per il controllo analogo, istituito ai sensi dell'art.24.

L'**Assemblea**, costituita dai Soci, svolge le seguenti funzioni:

- la determinazione degli indirizzi strategici e l'approvazione del bilancio preventivo;
- l'approvazione del bilancio consuntivo e la destinazione degli utili;
- la determinazione della tipologia dell'Organo Amministrativo;
- la nomina dei componenti, dopo averne determinato il numero, del Consiglio di Amministrazione, ovvero dell'Amministratore Unico;
- la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale o del Sindaco Unico, con determinazione dei relativi compensi, secondo le prescrizioni di legge;
- la nomina dei componenti, dopo averne determinato il numero, e al loro interno del Presidente, del Comitato per il controllo analogo di cui all'art. 24 dello Statuto, definendone anche i relativi compensi;
- le modificazioni dell'atto costitutivo;
- la definizione dei contributi a carico dei soci e le relative modalità, secondo quanto indicato all'articolo 9 dello Statuto.

L'**Organo Amministrativo**, nominato dall'Assemblea, è costituito dal Consiglio di Amministrazione, composto di cinque membri, di cui uno con funzioni di Presidente. Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato a scadenza naturale in data 30 aprile 2021 per tre anni dall'assemblea dei soci di Promos Italia. I Consiglieri di Amministrazione in carica al 1 gennaio 2024 sono: Giovanni Da Pozzo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, Klaus Algieri, Francesca Federzoni, Massimo Giacchetta, Alvise Biffi subentrato con nomina del 20 febbraio 2023 a Carlo Edoardo Valli.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che di diritto è il Presidente di Unioncamere o un suo delegato:

- ha la rappresentanza legale della Società;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente può conferire procure speciali, per determinati atti o categorie di atti.

L'**Organo di controllo**, nominato dall'Assemblea dei soci, è costituito, così come previsto dallo Statuto, dal Sindaco unico, nominato il 9 giugno del 2023 nella persona del Dott. Antonio Guastoni successivamente alla scadenza naturale del mandato del preesistente Collegio Sindacale. Il Sindaco unico rimarrà in carico fino ad approvazione del bilancio 2025 e ha i doveri e i poteri previsti dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

L'attività di **revisione dei conti** è inoltre realizzata da una società indipendente, BDO ITALIA spa, ai sensi dell'art.14 D. Lgs.27/1/2010 nr.39 e a seguito di nomina da parte dell'assemblea dei soci del 27 aprile 2023 per il mandato 2023-2025.

I principali compiti di Promos Italia sono, da Statuto:

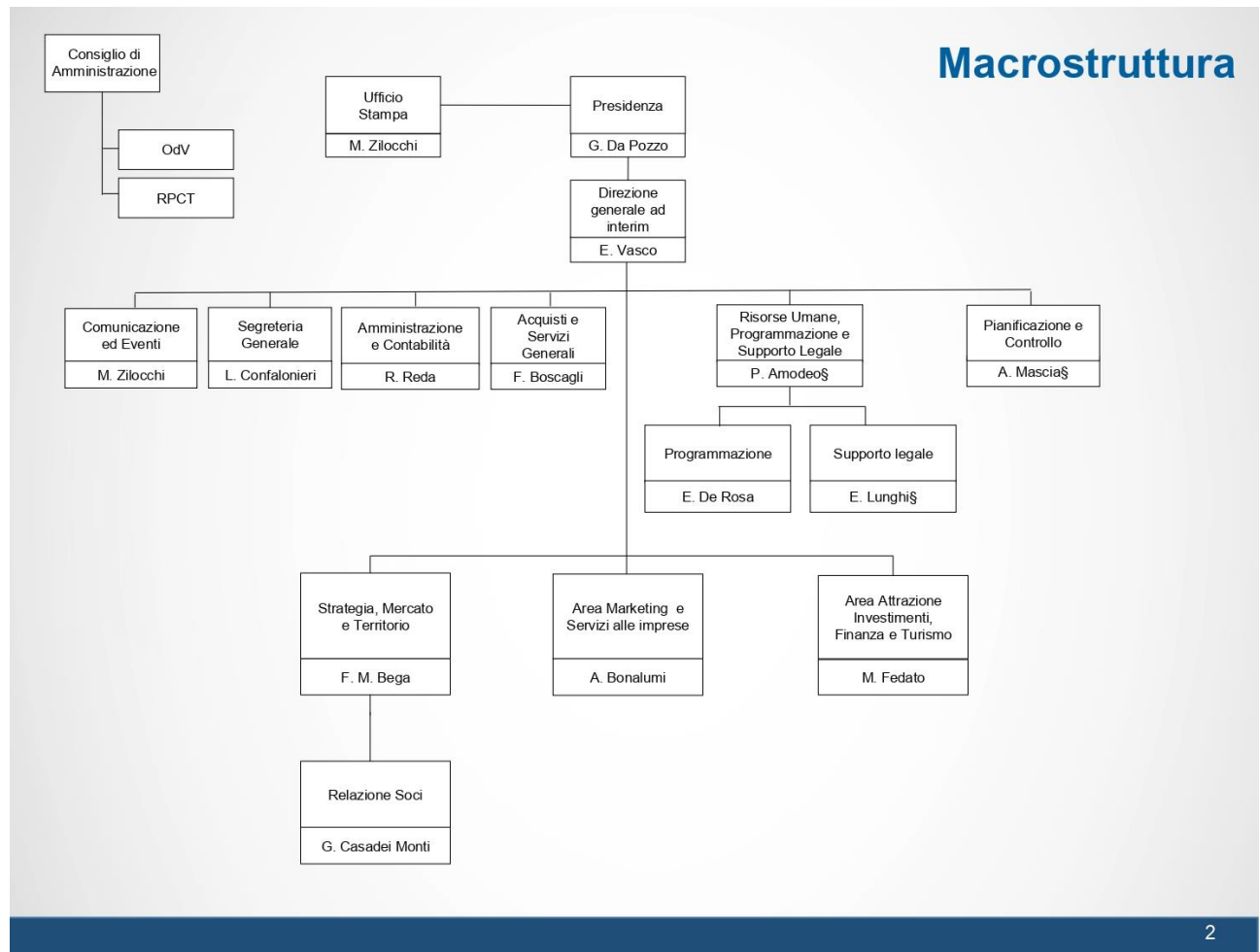
- svolgimento di attività di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché la

collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti aziendali le attività promozionali direttamente svolte all'estero;

- realizzazione delle iniziative decise dai consorziati per il perseguimento dei loro obiettivi istituzionali, come declinati nelle rispettive programmazioni annuali e pluriennali, allo scopo di conseguire il più efficiente raggiungimento degli interessi generali dei soci.;

Il Comitato di Controllo Analogo, istituito ai sensi dell'art. 24 dello statuto, richiesto per legge per le società che operano secondo il modello dell'in house providing, ha il compito di vigilare sulla corretta attuazione da parte dell'organo amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'assemblea dei soci. L'assemblea dei soci del 30 aprile 2021 ha nominato il nuovo Comitato per il triennio 2021-2024, composto da: Giorgio Guberti in qualità di Presidente, Domenico Mauriello, Giorgio Mencaroni, Maria Lucia Pilutti, Stefania Rinaldi.

Si riporta di seguito la macrostruttura della società al 1 gennaio 2024:



3. Soggetti coinvolti in materia di anticorruzione e trasparenza

Promos Italia ha nominato, con delibera del CdA dell' 8 aprile 2019 il Dott. Giovanni Casadei Monti Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto auspicato dallo schema di decreto legislativo di attuazione dell'art 1 comma 35 della Legge 190/2012 *"Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, richiamato dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 e dal PNA 2016.

Promos Italia ha nominato inoltre con delibera del CDA del 29 settembre 2021, fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica, l'avv. Antonella Sutti quale membro unico dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, al quale spettano anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione.

Qui di seguito sono riportati i soggetti coinvolti nella stesura e nell'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è deputato alle seguenti attività:

- predisporre il PTCP e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- segnala al CdA e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- verifica l'efficace attuazione del PTCP e propone modifiche allo stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione e definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTCP;
- controlla l'adempimento da parte della Società degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- decide con provvedimento motivato i ricorsi avverso il diniego totale o parziale all'accesso civico ovvero di mancata risposta entro i termini alla richiesta;
- in caso di accesso civico inerente dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, segnala l'inadempimento all'ufficio di disciplina;
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nella Società, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito della Società e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;
- riferisce al CdA sull'attività svolta;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, segnalando le violazioni all'ANAC.

Il Direttore generale e i Dirigenti saranno tenuti a contribuire alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti assegnati e alla periodica attività di reporting al RPCT;

Il Consiglio di Amministrazione di Promos Italia ha nominato nella seduta del 2 maggio 2023 la Dott.ssa Elena Vasco quale nuovo Direttore Generale ad interim.

I Responsabili di funzione/area saranno chiamati, ciascuno per l'attività di relativa competenza, a collaborare, unitamente al RPCT e ai Dirigenti, alla stesura del Piano, a fornire ai colleghi direttive per l'attuazione delle misure di contrasto alla corruzione individuate e a monitorare sul corretto adempimento e l'efficacia delle azioni intraprese, assicurando una puntuale attività di reporting al Dirigente di riferimento sulla presenza di situazioni di mancata attuazione delle misure;

Il personale tutto:

- a) partecipa al processo di gestione del rischio, nell'ambito delle mansioni loro attribuite;

- b) rispetta il Codice etico e di comportamento, ed osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, c. 14, Lg. 190/12);
- c) segue le altre procedure definite nei regolamenti e nei sistemi di gestione aziendali;
- d) segnala le situazioni di illecito, anche potenziale, di cui vengono a conoscenza, attraverso le procedure di whistleblowing appositamente definite;
- e) concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- f) svolge attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, c. 9, lett. c), della Lg. 190/12.

I fornitori e i professionisti esterni. I professionisti esterni e i fornitori di Promos Italia si impegnano a osservare, per quanto compatibili, le disposizioni del codice etico e di comportamento, del P.T.P.C. e del modello organizzativo 231;

Il **Collegio Sindacale/Sindaco Unico** vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e svolge le funzioni attribuite allo stesso dalla Legge. In quanto organo di controllo interno, considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti a lui attribuiti;

Il Revisore legale dei conti effettua l'attività di controllo contabile secondo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto. In quanto organo di controllo interno, considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti a lui attribuiti.

L'Organismo di Vigilanza, chiamato a collaborare con RPCT e con la Direzione sulle tematiche in ambito anticorruzione e a segnalare tempestivamente a tali organi eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Promos Italia e ad attestare sul sito web istituzionale l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni e di verifica della relazione e dell'attività svolta dal RPCT;

Il Consiglio d'Amministrazione, a cui la L. 190/2012 attribuisce il compito di individuare il RPCT disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. L'Organo di indirizzo definisce poi gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e adotta il PTPC su proposta del RPCT entro il 31/01 di ogni anno;

Il Responsabile della protezione dei dati (DPO), ai sensi del reg. UE 679/2016 (GDPR), per quanto riguarda lo svolgimento della funzione di trattamento e protezione dei dati personali. Con determina del Direttore generale nr. 83 del 8/9/2023 ~~90 del 2020~~, non essendo presente personale con qualifica e requisiti per l'assunzione dell'incarico, è stato nominato un soggetto esterno, incaricandolo di svolgere le funzioni previste ex art.37 del suddetto regolamento. L'incarico di assistenza in materia di protezione dati è svolto dallo studio legale CGB Avvocati, con indicazione dell'avv. Angelo Giunta, rappresentante legale del medesimo, quale responsabile protezione dati di Promos Italia.

Per le questioni di carattere generale che riguardano la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT;

Il R.A.S.A., Responsabile dell'anagrafe per la Stazione Appaltante. Al fine di consentire l'iscrizione di Promos Italia nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), quale amministrazione

appaltante intesa come amministrazione aggiudicatrice, con determina nr.60 del 20 giugno 2023 del Direttore Generale, è stato nominato il Dott. Filippo Boscagli, nella qualità di Responsabile Funzione Acquisti e Servizi Generali quale nuovo Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante della Società. Lo stesso Dott. Filippo Boscagli, con determina del Direttore Generale nr. 59 del 20 giugno 2023, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per gli Affidamenti dei Servizi e le Forniture (RUP).

La finalità di prevenzione del Piano presuppone una capillare attività di comunicazione all'interno della società tra tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, i Dirigenti e i Responsabili di funzione, dovranno tempestivamente comunicare al RPCT ogni situazione di riscontrata deviazione dalle procedure previste e relative motivazioni e, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza. A sua volta, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmetterà tale informativa, corredata da una propria nota scritta contenente osservazioni su quanto appreso, all'Organismo di Vigilanza ed al Consiglio di Amministrazione.

4. Caratteristiche del PTPCT

Come già avuto modo di evidenziare, il P.T.P.C.T. costituisce il sistema di gestione e prevenzione dei rischi di commissione dei reati nei rapporti con la pubblica amministrazione individuati nel Libro II, Titolo II, Capo I del Codice Penale.

Inoltre il P.T.P.C.T. è uno strumento finalizzato alla prevenzione di fenomeni corruttivi che vanno al di là delle fattispecie che assumono rilevanza a livello penale, considerando la corruzione nell'accezione più ampia definita dal Piano Nazionale Anticorruzione.

La Determina ANAC n. 8/15 individua alcuni requisiti minimi che devono essere presenti nelle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate dalle società e dagli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La tabella che segue riepiloga i requisiti minimi previsti e ne verifica la presenza all'interno dei documenti che disciplinano il modello organizzativo aziendale.

Misura di prevenzione	Requisiti minimi richiesti	Presenza dei requisiti	Dove
Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	<ul style="list-style-type: none"> Analisi del contesto e della realtà organizzativa; Individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi; Predisposizione di una «mappa» delle aree a rischio e dei connessi reati di corruzione nonché l'individuazione delle misure di prevenzione 	Sì	MOG e suoi allegati
Sistema di controlli	Coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.Lgs. 231/01 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla Lg. 190/12, nonché quello tra le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e quelle degli altri organi di controllo	Sì	MOG e suoi allegati

Codice di comportamento	Integrazione del codice etico o di comportamento attribuendo particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione Previsione di adeguato supporto interpretativo; Previsione di un apparato sanzionatorio e di misure disciplinari	Sì	Codice etico e di comportamento già in essere
Trasparenza	Previsione di un'apposita sezione del P.T.P.C. in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità.	Sì	P.T.P.C.T.
Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	Raccolta della dichiarazione sull'insussistenza di eventuali condizioni ostative in capo in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.	Sì	MOG 231 e allegati
Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	Previsione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l) del d.lgs. n. 39/2013, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.	Sì	MOG 231 e allegati
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici	Adozione delle misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società stessa ex art. 53, co.16 ter d.lgs. 165/2001	Sì	Regolamento per la selezione del personale
Formazione	Definizione dei contenuti, dei destinatari e delle modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione obbligatoria	Sì	P.T.P.C.
Tutela del dipendente che segnala illeciti	Misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione.	Sì	Procedura Whistleblowing
Rotazione o misure alternative	Adozione di misure di rotazione degli incarichi del personale sui processi più esposti al rischio corruzione, compatibilmente con le esigenze organizzative. Adozione, in alternativa, di misure di segregazione delle funzioni.	Sì	La ridotta dimensione della società e la specializzazione delle funzioni non consentono l'adozione della misura ordinaria. Le principali responsabilità e poteri sono ripartite tra più soggetti aziendali.
Monitoraggio	Modalità, tecniche e frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, specificando ruoli e le responsabilità	Sì	P.T.P.C.T.

5. Il percorso di definizione del P.T.P.C.T.

Il percorso di definizione del P.T.P.C.T. è stato definito in coerenza con gli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, così come aggiornato dalla delibera Anac del 13 novembre 2019. I contenuti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza riportano gli esiti delle diverse fasi. Il Piano intende tenere conto degli Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza definiti da Anac in data 2 febbraio 2022, per quanto compatibili con la propria realtà aziendale.

Il percorso di definizione del P.T.P.C.T.

1	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO	Analisi del contesto esterno Analisi del contesto interno Mappatura dei processi di Promos Italia
2	IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE	Aree di rischio comuni ed obbligatoria (all. 2 PNA) Aree ulteriori (che colgono le specificità di Promos Italia)
3	IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI A RISCHIO CORRUZIONE	Mappatura dei processi a rischio Raccordo con le unità organizzative aziendali Identificazione figure coinvolte
4	VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI	Identificazione dei rischi Analisi dei rischi Ponderazione dei rischi
5	TRATTAMENTO DEI RISCHI – MISURE PREVENTIVE	Misure obbligatorie Misure ulteriori

Altro elemento che ha caratterizzato il percorso di definizione del P.T.P.C. è costituito dalla mappatura delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione quale elemento preliminare alla fase di valutazione e gestione dei rischi.

Ciò ha consentito:

- Una valutazione preliminare dell'idoneità delle misure di prevenzione in essere rispetto ai diversi rischi individuati;
- L'integrazione di tale valutazione all'interno della successiva fase di analisi dei rischi;
- L'individuazione delle eventuali necessità di aggiornamento di tali misure in relazione all'evoluzione della normativa.

A seguito della fase di analisi e valutazione dei rischi, si è proceduto alla definizione degli obiettivi del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Gli obiettivi sono costituiti dalle misure di trattamento dei rischi, ossia delle misure che Promos Italia ritiene necessario introdurre o aggiornare al fine di ridurre la probabilità o l'impatto dei rischi valutati ad un livello almeno medio. Gli obiettivi sono costituiti anche dalle misure da introdurre o aggiornare obbligatoriamente per legge, indipendentemente da quanto emerso a seguito della fase di valutazione dei rischi.

Le procedure di monitoraggio e aggiornamento

L'attuazione delle misure di prevenzione definite nel P.T.P.C. è oggetto di monitoraggio da parte del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- stato di attuazione degli obiettivi programmati nel Piano;
- monitoraggio a campione di attività o procedimenti rientranti in una o più aree a rischio mappate nel P.T.P.C.;
- esame delle segnalazioni pervenute nell'ambito della procedura whistleblowing;

- individuazione di eventuali criticità o esigenze di aggiornamento del P.T.P.C. sulla base delle verifiche effettuate.

Entro i termini definiti annualmente da ANAC, il RPCT predispone una relazione sullo stato di attuazione del P.T.P.C., seguendo le indicazioni appositamente fornite da ANAC stessa. Il P.T.P.C. è oggetto di aggiornamento annuale, a cura del RPCT stesso. Il PTPC aggiornato è adottato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverse comunicazioni dell'Anac.

6. Le aree di rischio

Il presente capitolo ha lo scopo di elencare le attività aziendali considerate a rischio reato e le relative procedure di controllo a presidio delle stesse.

La L.190/2012 ha individuato le aree di rischio, che si riferiscono a procedimenti di:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006 e successivi aggiornamenti;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009.

In aggiunta a tali aree, definite dalla legge "obbligatorie", la det. A.N.AC. n. 12/15 (Aggiornamento PNA 2013) ne introduce altre riferibili ad attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso

Queste aree, insieme a quelle definite "obbligatorie" sono denominate "aree generali", cui si aggiungono quelle "specifiche" in relazione alle caratteristiche tipologiche delle amministrazioni e degli enti.

Aree di rischio	Definizione
Aree di rischio generali	<p>Attività svolte in gran parte delle amministrazioni, società ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi.</p> <p>Le aree di rischio generali sono individuate nel P.N.A. 2013, così come integrato dalla Det. A.N.AC. n. 12/15, nelle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> A) Acquisizione e progressione del personale B) Contratti pubblici C) Autorizzazioni o concessioni: <i>(provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)</i> D) Concessione ed erogazione di contributi e sovvenzioni <i>(provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)</i> E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni G) Incarichi e nomine H) Affari legali e contenzioso
Aree di rischio specifiche	<p>Ambiti di attività che caratterizzano in modo peculiare l'organizzazione di riferimento, e che possono far emergere la probabilità di eventi rischiosi.</p> <p>Le "aree di rischio specifiche" non sono meno rilevanti o meno esposte al rischio di quelle "generali", ma si differenziano da queste ultime unicamente per la loro presenza in relazione alle caratteristiche tipologiche delle amministrazioni e degli enti.</p>

L'individuazione delle aree di rischio è stata effettuata attraverso:

- l'analisi e la mappatura dei principali processi e delle procedure presenti nella società;
- l'esame della documentazione interna aziendale;
- la consultazione con i responsabili degli uffici/aree finalizzate alla rilevazione delle attività aziendali maggiormente esposte a rischio di potenziale commissione di reati di corruzione.

Promos Italia ha mappato le proprie aree di rischio facendo riferimento principalmente a quelle generali individuate dal P.N.A., e individuando processi relativi ad aree di rischio specifiche riferibili all'attività svolta dalla società, con l'obiettivo di giungere progressivamente a una mappatura sempre più completa dei processi aziendali man mano che la Società avrà perfezionato il proprio assetto organizzativo e societario, in costante evoluzione.

La mappa delle aree di rischio è riportata nella tabella sottostante, mentre la mappatura dei processi a rischio correlati alle aree, la valutazione dei rischi e le misure di contrasto alla corruzione sono rappresentate nell'allegato 5.1 al Piano.

Le Aree di rischio e le sotto-aree di rischio individuate

Area di rischio	Tipologia	Presenza in Promos Italia
A) Area: acquisizione e progressione del personale		
Reclutamento Gestione e Progressione del personale	Generale	Sì
B) Area: Contratti pubblici		
Programmazione acquisti Progettazione della gara Selezione del contraente Esecuzione del contratto	Generale	Sì
C) Area: Autorizzazioni o concessioni <i>(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario)</i>		
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Generale	No
D) Area: Concessione ed erogazione di contributi e sovvenzioni <i>(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)</i>		
Area di rischio	Tipologia	Presenza in Promos Italia
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Generale	No
E) Area: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		
Gestione contabile delle entrate Gestione contabile delle spese	Generale	Sì
F) Area: Controlli, verifiche e sanzioni		
	Generale	No
G) Area: Incarichi e nomine		
	Generale	No
H) Area: Affari legali e contenzioso		
Incarichi a legali esterni per il patrocinio legale e la difesa in giudizio per enti, società e aziende del sistema camerale	Generale	Sì
I) Area specifica: Servizi per l'internazionalizzazione: informazione, prima assistenza, comunicazione, formazione		
Accreditamento esperti	Specifica	Sì
Assegnazioni incarichi esperti	Specifica	Sì
K) Area specifica. Gestione commesse		
Gestione commesse verso i soci Gestione progetti europei	Specifica	Sì

Promos Italia ha mappato 3 aree di rischio generali e 2 specifiche.

Le aree di rischio generali per le quali è stata esclusa una presenza e rilevanza in Promos Italia sono le seguenti:

1. Aree di rischio C, D ed F: tali aree di rischio non sono state considerate in quanto non pertinenti con le attività svolte da Promos Italia;
2. Area di rischio G: nonostante Promos Italia assegni incarichi e nomine, si è ritenuto opportuno non individuare tale attività come un'area di rischio a sé stante, ma di ricondurre le procedure di incarico e di nomina all'interno di aree di rischio, generali o specifiche, più pertinenti con l'attività di Promos Italia. In particolare:
 - a) Gli incarichi di collaborazione esterna generici sono riconducibili all'Area di rischio I specifica relativa ai servizi per l'internazionalizzazione, attività di informazione, comunicazione, prima assistenza, formazione
 - b) Gli incarichi di patrocinio legale e/o di supporto legale ad avvocati e altri professionisti esterni rientrano nell'area di rischio H "Affari legali e contenzioso".

L'area di rischio A (acquisizione e progressione del personale) fa riferimento ai processi amministrativi di gestione e amministrazione del personale di Promos Italia.

L'area di rischio B (contratti pubblici) è correlata ai processi di acquisizione di forniture e servizi effettuati da Promos Italia.

L'area di rischio E (gestione delle entrate e delle spese e del patrimonio) fa riferimento a processi nell'ambito delle attività amministrativo-contabili di Promos Italia.

L'area di rischio I (servizi per l'informazione, la formazione e la prima assistenza alle imprese), è un'area di rischio specifica correlata, tra le altre attività, ai processi relativi all'erogazione di docenze e consulenze individuali per le imprese in tema di formazione e internazionalizzazione d'impresa.

L'area di rischio K (gestione delle commesse) è un'area di rischio specifica che è correlata, tra gli altri, al processo di gestione delle offerte nei confronti dei soci di Promos Italia per i progetti realizzati su incarico di questi ultimi (Camere di commercio e soci appartenenti al sistema camerale), e riguarda iniziative finanziate prevalentemente con risorse pubbliche. Nell'area di rischio K gestione delle commesse possono rientrare anche i processi relativi alla partecipazione a progetti europei da parte della Società.

7. I processi a rischio corruzione e le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione

N.	Area di rischio	Ambiti di controllo	Sotto processo	Attività	Rischio prevalente	Risk owner	Valutazione rischio residuo
1	Acquisizione e gestione del personale	Risorse umane	A.1 Reclutamento	Procedure di selezione del personale	R.1 Induzione ad alterare atti e procedure per favorire singoli soggetti R.2 Scarsa diffusione e inosservanza dei principi di trasparenza e imparzialità. R.3 Inosservanza delle disposizioni in materia di inconfiribilità o incompatibilità degli incarichi al fine di favorire soggetti particolari	-Direttore Generale -Responsabile area Risorse Umane e Organizzazione	Medio
2	Acquisizione e gestione del personale	Risorse umane	A.2 Gestione e progressione del personale	Analisi della situazione retributiva e delle performance individuali, provvedimenti autorizzativi di progressioni di carriera e/o di erogazioni di premi di risultato	R.1 Induzione ad alterare atti e procedure per favorire singoli soggetti R.4 Indurre un dipendente a dare/promettere denaro o favori in cambio di un incremento salariale o di un bonus/premio.	-Direttore Generale -Responsabile area risorse umane e organizzazione Dirigente/responsabile area	Basso
3	Acquisizione e gestione del personale	Risorse umane	A.3 Gestione del personale	Gestione giornaliera e mensile delle presenze/assenze del personale e relativi controlli	R.5 Induzione a omettere verifiche e atti dovuti	Responsabile area risorse umane Dirigente/responsabile area Resp. funzione/servizio	Basso

4	Contratti pubblici (ex affidamento lavori, servizi e forniture)	Approvvigionamenti	B.1 Programmazione	Predisposizione atti di programmazione	R.6 Individuazione fabbisogni non coerenti con mission società	Direttore generale Dirigente/RUP Resp. ufficio acquisti/approvvigioniamenti/ Responsabili unità organizzative	Medio/basso
5	Contratti pubblici (ex affidamento lavori, servizi e forniture)	Approvvigionamenti	B.2 Progettazione	Predisposizione documenti di gara: definizione oggetto affidamento e requisiti accesso gara	R.7 Induzione ad alterare i fabbisogni e i requisiti per favorire determinati fornitori; R.8 formulazione di criteri di valutazione non chiaramente definiti	Direttore generale Dirigente/RUP Resp. ufficio acquisti/approvvigioniamenti/ responsabile unità organizzativa	Medio
6	Contratti pubblici (ex affidamento lavori, servizi e forniture)	Approvvigionamenti	B.3 Selezione del contraente	Procedura di selezione del contraente: eventuale nomina commissione giudicatrice, verifica offerte, valutazione offerte, verifica aggiudicazione offerte	R.9 Induzione a favorire un fornitore; R.10 Omessa segnalazione di anomalie riscontrate;	Direttore generale Dirigente/RUP Resp. ufficio acquisti/approvvigioniamenti Componenti Commissione giudicatrice	Medio
7	Contratti pubblici (ex affidamento lavori, servizi e forniture)	Approvvigionamenti	B.4 Esecuzione del contratto	Modifiche in corso di esecuzione del contratto	R.9 Induzione a favorire un fornitore	Dirigente/RUP Resp. ufficio acquisti/approvvigioniamenti Responsabile fase esecutiva contratto (DEC)	Medio/basso
8	Processi amministrativo-contabili	Amministrativo-contabile	E.1 Gestione documenti passivi	Pagamento fatture fornitori e altri pagamenti	R.11 Induzione ad alterare i dati relativi alle registrazioni contabili, R10 Omessa segnalazione anomalie riscontrate	Direttore generale Resp. area amministrativo-contabile Soggetti individuati dal sistema di gestione poteri e deleghe	Medio/basso
9	Processi amministrativo-contabili	Amministrativo-contabile	E.2 Gestione trasferte-	Rimborso spese viaggio dipendenti/organismi sociali	R.12 Spese non coerenti con la mission aziendale	Presidente Direttore generale Dirigente/Resp. area/Resp. funzione Resp. progetto Resp. amministrativo-contabile	Medio-basso

10	Processi amministrativo-contabili	Amministrativo-contabile	E.3 Gestione spese	Utilizzo carte di credito aziendali	R.13 Utilizzo improprio	Presidente Direttore generale Resp. amministrativo-contabile Titolare carta	Medio-basso
11	Processi amministrativo-contabili	Amministrativo-contabile	E.4 Conti correnti	Gestione home banking/pagamenti on line	R.14 Induzione a porre in atto movimenti bancari non consentiti	Direttore generale Resp. area amministrativo-contabile Soggetti provvisti di procura a disporre Soggetti abilitati	Medio-basso
12	Ulteriore area a rischio	Specifica	I.2 Servizi per l'internazionalizzazione	Attivazione incarichi individuali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	R.1 Induzione ad alterare atti e procedure per favorire singoli soggetti	Direttore generale Dirigente/Resp. area Resp. progetto/funzione Commissione valutazione	Medio/basso
13	Ulteriore area a rischio	Specifica	I.1 Servizi per l'internazionalizzazione	Selezione e gestione albo docenti per corsi di formazione sulle tematiche dell'internazionalizzazione	R.1 Induzione ad alterare atti e procedure per favorire singoli soggetti; R.15 mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	Direttore generale Dirigente/Resp. area Resp. progetto/funzione Commissione valutazione se prevista	Medio/basso
14	Ulteriore area a rischio	Specifica	K.1 Gestione commesse	Procedura per la gestione delle offerte e della fatturazione verso i soci Promos Italia	R.16 Induzione ad alterare dati/documenti/informazioni	Direttore generale Dirigente/Resp. area Resp. progetto Referente unità locale Coordinatore offerte Resp. controllo gestione Resp. amministrazione contabilità	Medio/basso
15	Ulteriore area a rischio	Specifica	K.1 Gestione commesse	Gestione progetti. Rendicontazione progetti europei	R.17 Induzione ad alterare atti e utilizzo improprio dei finanziamenti	Direttore generale Dirigente/Resp. Area Resp. Business Line/Progetto	Medio/basso

8. Identificazione di misure per il trattamento del rischio

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione

Con il termine “misura” si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere da una determinata organizzazione.

La fase di mappatura delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione consente infatti di realizzare una prima ricognizione degli strumenti, procedure e meccanismi interni già adottati dall’organizzazione, finalizzata a verificare se è necessario intervenire per introdurre nuove misure di prevenzione o aggiornare quelle esistenti a seguito di mutamenti normativi o organizzativi.

La mappatura è inoltre funzionale al processo di analisi e valutazione dei rischi, per verificare l’efficacia e l’adeguatezza delle misure esistenti.

Talvolta l’implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come “misure” nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, lo stesso PTPCT è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

Tali misure possono essere classificate sotto diversi punti di vista. Una prima definizione fornita dal PNA 2013 e aggiornamenti successivi è quella tra:

- “misure comuni e obbligatorie” o legali, in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e agli enti, e a prevederne obbligatoriamente l’attuazione a livello di singola organizzazione;
- “misure ulteriori” ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna organizzazione. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel PTPCT.

Il PNA individua e disciplina (nel PNA stesso e nell’Allegato 1) una serie di misure obbligatorie che devono essere implementate dalle pubbliche amministrazioni.

Non tutte queste misure, tuttavia, sono da ritenersi obbligatorie per Promos Italia S.c.r.l.

I punti di riferimento, per individuare l’obbligatorietà o meno delle misure di prevenzione della corruzione, sono:

- il PNA 2013, tenendo conto degli aggiornamenti introdotti dalla Determinazione ANAC 12/2015 e dal PNA 2016, per le società controllate da pubbliche amministrazioni;
- la Determinazione ANAC 8/2015, che ha individuato i “requisiti minimi” delle misure di prevenzione della corruzione per le società in controllo pubblico.

Pertanto, una misura di prevenzione della corruzione è stata classificata come obbligatoria per Promos Italia S.c.r.l. quando:

- nel disciplinare tale misura il PNA individua esplicitamente tra i destinatari, oltre alle pubbliche amministrazioni, le società controllate da pubbliche amministrazioni. Si fa riferimento, in proposito, all’Allegato 1 al PNA 2013 che dettaglia i contenuti delle misure di prevenzione della corruzione, e alle tavole delle misure di prevenzione, allegato al PNA 2013.

Tali documenti sono valutati alla luce delle modifiche e degli aggiornamenti introdotti, per le società in controllo pubblico, dalla Determinazione ANAC 12/2015 e dal PNA 2016;

- in alternativa, è esplicitamente indicata nella Determinazione ANAC 8/2015 tra i requisiti minimi delle misure di prevenzione della corruzione per società controllate ed enti di diritto privato in controllo pubblico. Si fa riferimento, in particolare, ai paragrafi 2.1.1 e 3.1.2 della Determinazione ANAC 8/2015. Anche in questo caso si tiene conto degli aggiornamenti apportati dal PNA 2016.

Le altre misure, seppur disciplinate dal PNA 2013, sono da classificarsi come “ulteriori”, e la loro adozione è rimessa all’autonoma decisione di Promos Italia s.c.r.l., anche sulla base degli esiti del processo di valutazione dei rischi.

Occorre tener conto del fatto che la Determinazione ANAC 12/2015 ha superato la distinzione tra misure di rischio “obbligatorie” ed “ulteriori”, proposta dal PNA 2013, per adottare una distinzione fra:

- “misure generali”, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull’intera amministrazione o ente;
- “misure specifiche”, che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio.

La Determinazione ANAC 12/2015 ha, inoltre, individuato i tre requisiti in base ai quali le organizzazioni devono caratterizzare l’identificazione concreta delle misure di trattamento del rischio:

- efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione.

Misure non disciplinate dal PNA

La definizione di procedure formalizzate da parte della società, anche non necessariamente riportate in appositi regolamenti, può costituire inoltre un efficace strumento di prevenzione della corruzione, specialmente in organizzazioni di ridotte dimensioni o con ridotto numero di dipendenti. L’obiettivo è di favorire nell’operatività quotidiana l’applicazione di alcune regole fondamentali:

- ***L’esplicitazione di compiti e responsabilità;***
- ***La segregazione delle funzioni,*** in cui all’interno di una stessa procedura aziendale intervengono sempre più soggetti, in modo da garantire un controllo incrociato sul loro operato;
- ***La tracciabilità,*** in quanto la mappatura dei flussi delle procedure garantisce una elevata tracciabilità delle operazioni aziendali e rappresenta nello stesso tempo un deterrente alla messa in atto di comportamenti elusivi delle procedure aziendali.

Al momento della redazione del presente Piano, sono state adottate da parte di Promos Italia s.c.r.l. le seguenti procedure e regolamenti formalizzati:

- Regolamento consortile, aggiornato dall’assemblea dei soci in data 15 dicembre 2023
- Regolamento per l’acquisizione di beni e servizi

- Regolamento di contabilità
- Procedura pagamenti
- Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni
- Regolamento interno per la selezione del personale
- Regolamento per l'accesso civico
- Regolamento di funzionamento del comitato di controllo analogo
- Regolamento generale per la partecipazione ai percorsi di internazionalizzazione
- Regolamento generale per la partecipazione a servizi personalizzati
- Procedura relativa alla gestione degli adempimenti per l'instaurazione e gestione del rapporto di lavoro
- Procedura rimborso spese viaggio
- Procedura carte di credito aziendali
- Applicativo per la protocollazione e la conservazione della documentazione aziendale
- Procedura data breach
- Procedura gestione parti terze
- Procedura whistleblowing
- Procedura per la gestione delle offerte e la fatturazione ai soci
- Procedura ciclo attivo
- Procedura ciclo passivo
- Atto di indirizzo per le politiche assunzionali e retributive
- Regolamento servizi informatici e privacy

In particolare nel corso del 2023 è stata modificata con provvedimento del Consiglio di Amministrazione la procedura Whistleblowing al fine di recepire quanto previsto dal D. Lgs nr.24 del 10 marzo 2023 che ha dato attuazione, nell'ordinamento italiano, alla direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

E' stato inoltre modificato dall'assemblea dei soci del 15 dicembre 2023, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il regolamento consortile della Società, previo parere positivo fornito dal Comitato di controllo analogo nella stessa data. Il regolamento disciplina le modalità di esecuzione delle attività della Società nei rapporti con i soci e con eventuali Soggetti terzi. Il regolamento inoltre disciplina le modalità di contribuzione dei soci stessi e ha lo scopo di garantire chiarezza e trasparenza nei processi di erogazione dei servizi.

Il regolamento consortile viene pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale di Promos Italia "Società Trasparente-Disposizioni Generali-Atti generali".

L'informatizzazione dei processi

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale efficace in quanto incrementa la possibilità di tracciare le operazioni aziendali e la loro riconducibilità ai soggetti che hanno assunto le decisioni nelle diverse fasi della procedura.

Alla data di adozione del presente Piano, Promos Italia ha finalizzato un progetto di introduzione di un nuovo BPM, con l'obiettivo di processare i flussi di acquisti e le determine partendo in produzione

dai primi mesi del 2024. Sono stati pertanto coinvolti in attività di formazione i responsabili, i dirigenti e un campione di inizializzatori.

Promos Italia utilizza inoltre l'applicativo Gedoc per la protocollazione e conservazione dei documenti digitali.

Il Comitato di controllo analogo

Il Comitato di controllo analogo, previsto dallo statuto di Promos Italia, svolge inoltre precisi compiti di orientamento su specifiche aree tematiche e di interesse con l'obiettivo di favorire la progettazione delle attività aziendali secondo l'interesse e il fabbisogno dei soci. Può richiedere inoltre informazioni e documentazione all'organo amministrativo sulla corretta attuazione degli obiettivi fissati dall'assemblea dei soci e costituisce dunque un ulteriore strumento a garanzia dell'attuazione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza. Il Comitato di controllo analogo disciplina con apposito regolamento interno le proprie modalità di funzionamento.

9. Flusso informativo da/verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Tutti i dirigenti e i responsabili di funzione sono tenuti a relazionare e a collaborare con RPCT e a segnalare il verificarsi di comportamenti a rischio corruzione, comprese le violazioni delle disposizioni del Codice Etico e di comportamento.

Promos Italia disciplina e diffonde a tutti le modalità con le quali il personale dipendente può comunicare con il RPCT, garantendo l'anonimato del segnalante (*whistleblowing*). La procedura si basa sui principi definiti nelle linee guida rilasciate da A.N.AC. con Det. n. 6/15 e successive integrazioni e modifiche, come indicato nell'allegato al presente PTPC (All.5a).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nell'esercizio della propria attività di controllo, ha accesso a tutti gli atti, documenti, archivi e banche dati della Società, nel rispetto dei principi, della normativa e della regolamentazione interna in materia di *privacy* e sicurezza informatica.

RPCT e OdV concorderanno tra loro le modalità di coordinamento e raccordo in modo che i flussi informativi reciprocamente diano atto dell'attività di monitoraggio dei processi svolta e dunque di trattamento dei rischi, nel caso che si identifichino delle fattispecie connesse a comportamenti anche solo potenzialmente corruttivi.

RPCT dovrà informare l'OdV con una nota scritta delle segnalazioni pervenute dai Dirigenti e dai Responsabili di funzione sulle situazioni di riscontrata deviazione dalle procedure previste e, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza.

A sua volta l'OdV dovrà segnalare tempestivamente al RPCT eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il RPCT dovrà inoltre coordinarsi con l'OdV in merito alle questioni attinenti la Trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione e il collegio dei revisori dovranno comunicare al RPCT eventuali notizie sull'assetto organizzativo societario e in generale ogni altra informazione con impatto organizzativo o procedurale che possa essere utile all'attività di prevenzione.

In particolare gli stakeholders interni coinvolti sono:

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Responsabile anticorruzione
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Strutture/uffici della società
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione -		Organo di indirizzo politico – amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Aree/uffici indicati nel Piano triennale
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione anticorruzione
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni della p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetti indicati nel Piano triennale
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile anticorruzione

10. Identificazione delle misure di trattamento del rischio: misure generali previste dal PNA, Codice etico e di comportamento

Promos Italia ha adottato un proprio Codice Etico e di comportamento (all.2 del MOG 231) come strumento per prevenire comportamenti inadeguati rispetto alle politiche aziendali ed alle notazioni di indirizzo del Consiglio di Amministrazione nel continuo esercizio delle funzioni aziendali da parte dei Dirigenti e dei Dipendenti, poiché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità sociali ed etiche dei propri dirigenti, quadri, dipendenti, collaboratori e fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

I destinatari sono pertanto chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice Etico e di comportamento e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di Promos Italia nonché l'integrità del suo patrimonio economico ed umano.

Il documento è conforme alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 e del DPR 62/2013, per quanto applicabile. Inoltre tiene conto anche della Determinazione ANAC 8/2015 e delle Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni pubblicate da A.N.A.C. (del n.177 del 19/02/2020) e rappresenta un utile presidio per il contenimento e la prevenzione dei fenomeni corruttivi ex Legge 190/2012.

Promos Italia inserisce nei propri contratti una specifica clausola con la quale chiede ai propri fornitori e soci di prendere visione e rispettare il proprio codice e etico e di comportamento.

Il codice etico/ di comportamento è stato aggiornato nel 2021 nella parte in cui tiene conto delle modifiche relative alla procedura whistleblowing. Una ulteriore integrazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 febbraio 2022, ha riguardato l'inserimento di una norma di comportamento cui sono tenuti i destinatari del codice in materia di trasparenza e compliance fiscale, all'art. 1.26. In concomitanza con l'aggiornamento del Piano per il triennio 2024-2026 si prevede di apportare alcune ulteriori modifiche al codice etico inserendovi alcuni articoli che disciplinano in maniera più completa il tema delle responsabilità in tema di conflitto di interessi all'interno delle varie aree di attività della Società.

11. Comunicazione e formazione

Promos Italia al fine di dare un'efficace attuazione al Piano, intende assicurarne la diffusione sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione.

L'obiettivo infatti è di rendere edotti dei contenuti e dei principi del piano non solo i dipendenti, ma tutti coloro che a diverso titolo, anche occasionalmente, operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di Promos Italia.

Di conseguenza, l'Azienda informa tutti coloro che operano in suo nome e per conto all'interno delle "aree sensibili" di potere incorrere in sanzioni in caso di violazione delle disposizioni del Piano.

Informa altresì tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome e per suo conto o più in generale nel suo interesse, che la violazione delle prescrizioni contenute nel modello organizzativo 231/01, di cui il Piano costituisce allegato, comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale.

In fine ribadisce che non tollera nessun tipo di comportamento illecito in quanto contrario ai suoi principi etici (codice etico in vigore).

In tal senso tutti i dipendenti, e in particolare coloro che sono chiamati ad operare negli uffici che oggettivamente sono a rischio corruzione e comunque individuati dallo stesso Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) in collaborazione con la divisione Risorse Umane e l'ODV, partecipano periodicamente a iniziative di formazione in tema di prevenzione della corruzione, nell'ambito di percorsi formativi organizzati a favore del sistema camerale nell'ambito della programmazione annuale. Le tematiche possono riguardare:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo Legge n. 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.Lgs. 33/2013, etc.): aspetti tecnici e conseguenze pratiche sulle società di diritto privato in controllo pubblico;
- Piano per la Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Incarichi a rischio con l'approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice etico;
- Procedure aziendali in essere a presidio del rischio corruzione (comprese quelle specificatamente contemplate dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01);
- Flussi informativi da e verso il RPC;
- Sistema disciplinare di riferimento;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01: specificatamente sulla parte speciale dei reati contro la Pubblica Amministrazione e sul ruolo e compiti dell'Organismo di Vigilanza.

Nell'anno 2023 il personale di Promos Italia ha partecipato, in collaborazione con l'ODV della Società, a un corso di aggiornamento sulle principali novità normative che riguardano i reati presupposto contenuti nel D.Lgs. 231/01. Tutto il personale ha inoltre partecipato a un evento formativo-informativo sul nuovo codice dei contratti pubblici in cui ha relazionato il responsabile acquisti della Società e sulla nuova disciplina in materia di segnalazione degli illeciti (whistleblowing) in cui il Rpct di Promos Italia ha presentato i principali aggiornamenti in materia. Il Rpct ha infine partecipato nel mese di dicembre 2023 a una sessione di aggiornamento sulla redazione del PTPCT e una sessione ulteriore si terrà nel mese di febbraio 2024. Nel 2024 si prevede di continuare un'attività di sensibilizzazione del personale su modalità e caratteristiche della procedura di segnalazione illeciti.

12. Sistema Disciplinare

Per una efficace attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e delle procedure da essi richiamate, verrà applicato il sistema disciplinare di natura sanzionatoria rivolta al personale ed ai collaboratori esterni in ambito anticorruzione.

Il sistema disciplinare da attuare è lo stesso di quello previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 adottato dalla società in quanto i meccanismi operativi ivi riportati e le finalità sono idonei alla prevenzione e al ruolo di deterrente di comportamenti illeciti in ambito corruttivo.

Tale sistema sanzionatorio garantisce il rispetto dei seguenti principi:

- *Specificità ed autonomia*: specifico sulla violazione del PTPC e indipendente dall'eventuale giudizio penale;
- *Compatibilità*: non in contrasto con le norme di legge e contrattuali in vigore;
- *Idoneità*: efficacia ed efficienza della sanzione;
- *Proporzionalità*: rispetto alla violazione accertata;
- *Redazione per iscritto e idonea divulgazione*: il sistema disciplinare è scritto e divulgato a tutti i destinatari.

Nella determinazione della tipologia ed entità della sanzione da applicare sono tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- Il grado di intenzionalità del comportamento;
- La negligenza, l'imprudenza e l'imperizia dimostrate dall'autore;
- Le eventuali conseguenze della violazione o dell'illecito;
- La posizione rivestita dal soggetto all'interno dell'organizzazione;
- Le eventuali circostanze aggravanti;
- Il concorso di più destinatari per la commissione della violazione o dell'illecito.

Il dipendente che denuncia alle autorità giudiziarie e/o riferisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza non può essere oggetto di sanzione, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi riconducibili direttamente o indirettamente alla denuncia stessa. Si richiama a questo proposito la sopra richiamata normativa prevista per le segnalazioni degli illeciti che prevede tutele specifiche per chi denuncia.

In conformità alla normativa di riferimento, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può solo segnalare al Direttore o alla Direzione Risorse Umane e Organizzazione situazioni aziendali meritevoli di sanzioni in ambito anti-corrruzione, mentre è in capo a quest'ultimi il potere di applicazione delle sanzioni.

13. Rotazione degli incarichi del personale addetto alle aree a rischio di corruzione-Misura alternativa: segregazione delle funzioni

La rotazione del personale è una misura preventiva con impatto organizzativo finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni sconvenienti, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Rappresenta anche un criterio che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze del lavoratore.

Le ridotte dimensioni dell'organico di Promos Italia e l'elevato grado di specializzazione non consentono di ipotizzare l'introduzione di misure continuative di rotazione del personale. La segregazione delle funzioni, modalità operativa alternativa che favorisce la condivisione di attività tra i dipendenti avendo cura di favorire la trasparenza interna delle attività o l'articolazione delle mansioni, viene realizzata in Promos Italia in misura coerente con la dimensione aziendale e l'assetto organizzativo.

Promos Italia tra il luglio del 2022 e il marzo 2023 ha parzialmente modificato il proprio assetto organizzativo, con la previsione di una autonoma area funzionale dedicata all'attrazione degli investimenti, in capo a un nuovo dirigente, che si aggiunge alle due preesistenti sul marketing e servizi e sulla strategia e relazione con i soci, il cui organigramma è pubblicato nella sezione dedicata al contesto interno di codesto Piano e sul sito aziendale nella sezione dell'amministrazione trasparente alla sottosezione "Personale". Sono pertanto state previste nuove e diverse articolazioni funzionali che hanno portato a una diversificazione tra più soggetti delle responsabilità in capo alle varie aree di attività.

14. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

In base all'art. 6bis della Lg. 241/90, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Questa norma, quindi, impone all'interessato:

- l'obbligo di astensione;
- l'obbligo di segnalazione della situazione di conflitto di interesse emersa.

Inoltre, l'art. 7 del D.p.r. 62/13 (Codice di comportamento dei dipendenti delle PA) ha stabilito che "il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Il codice etico e di comportamento di Promos Italia contiene disposizioni specifiche che regolano l'obbligo di astensione di dipendenti, collaboratori, dirigenti e amministratori in caso di conflitti di interesse, prendendo spunto dall'art. 7 (art. 7 D.P.R. 62/13).

Tra le attività di aggiornamento del Piano 2024 è prevista l'approvazione di alcune modifiche al codice etico in tema di conflitto di interesse che specificano meglio la catena di responsabilità in capo ai diversi soggetti coinvolti e tengono conto delle evoluzioni normative in tema di conflitti di interesse e contratti pubblici.

15. Incompatibilità e inconferibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di amministratore (D.Lgs. 39/2013)

La società ha adottato le misure organizzative necessarie ad assicurare l'insussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità nei confronti di amministratori e dirigenti in coerenza con le disposizioni all'uopo previste dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs 39/2013. La normativa di riferimento comprende anche la determinazione ANAC nr. 8 del 2015 e le linee guida A.N.A.C., n. 833 del 3/8/2016.

Il D.Lgs. 39/2013 ha disciplinato diverse ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le P.A., le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Ciò poiché:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata e comporta la nullità degli incarichi conferiti e sanzioni specifiche a carico dei componenti che abbiano conferito gli incarichi dichiarati nulli.

La Determinazione ANAC 8/2015 ha inoltre evidenziato la necessità di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l) del D.Lgs. n. 39/2013, cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato", e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Il sistema di verifica deve essere costituito da misure necessarie ad assicurare che:

- negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interPELLI siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;
- sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

L'ANAC, con Delibera 833/2016, ha definito le linee guida per le attività di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione, nonché delle attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.

In particolare tali misure sono finalizzate ad assicurare che siano espressamente inserite negli atti di attribuzione degli incarichi le cause di incompatibilità e inconferibilità e che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità sia all'atto di conferimento dell'incarico che nel corso del rapporto.

Promos Italia ha adottato un regolamento che disciplina la procedura di selezione del personale dipendente. Promos Italia si cura che negli atti di attribuzione degli incarichi siano espressamente inserite le cause di inconferibilità e incompatibilità connesse all'incarico.

Provvede a che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità all'atto dell'incarico.

Spetta al soggetto che ha conferito l'incarico l'attività di verifica delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità rese dal soggetto nominato.

Spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza l'attivazione e gestione del procedimento sanzionatorio, nel caso di accertamento di cause di inconferibilità o incompatibilità nell'assegnazione di un incarico dirigenziale o di amministratore.

È prevista da parte del RPCT, in concomitanza con il rinnovo degli organi amministrativi che avverrà nel 2024, e in collaborazione con le aree di supporto, segreteria organi, supporto legale, risorse umane, un'attività di monitoraggio sul rispetto delle predette misure con quale obiettivo del Piano 2024-2026.

16. Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Art.53, D.Lgs. 165/01, det. ANAC n.8/15) Pantouflage-Revolving Doors

L'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che *“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

A livello generale, quindi, la norma si applica ai dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

La determinazione n.8 del 2015 ha chiarito le modalità di applicazione di questa misura preventiva per le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Viene richiesto che tali soggetti adottino le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti della società/ente. In particolare occorre garantire che negli interpelli o nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa sopra menzionata, i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa del personale e sia svolta una specifica attività di vigilanza.

Nel regolamento per la selezione del personale Promos Italia ha introdotto, nelle procedure di selezione del personale, disposizioni finalizzate ad evitare l'assunzione di dipendenti in violazione di norme vigenti, citando espressamente il *pantouflage*.

Il PNA 2022 ha individuato una serie di misure:

- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- previsione della misura di comunicazione obbligatoria, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro;
- in caso di soggetti esterni con i quali la Società stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 previsione di una dichiarazione da rendere una tantum o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'ANAC ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 50/2016;
- inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dalla Società di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerga il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/2001;
- inserimento di apposite clausole nel patto di integrità sottoscritto dai partecipanti alle gare, ai sensi dell'art. 1, co. 17, della L. 190/2012;
- promozione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di specifiche attività di approfondimento, formazione e sensibilizzazione sul tema;
- previsione di specifica consulenza e/o supporto, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o altro soggetto incaricato dalla Società, agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico richiedano assistenza per valutare l'eventuale violazione del divieto;
- previsione di specifici percorsi formativi in materia di *pantouflage* per i dipendenti in servizio o per i soggetti esterni nel corso dell'espletamento dell'incarico;
- attivazione di verifiche da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo il modello operativo.

Promos Italia inserisce apposite clausole sul rispetto della normativa in tema di *pantouflage/revolving doors* negli avvisi per la selezione del personale e nei contratti di assunzione di personale dipendente. È previsto dal 2023 che all'atto della cessazione venga resa esecutiva la previsione della misura di comunicazione obbligatoria, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro; nel 2024

in relazione alle procedure di affidamento incarichi si intendono inserire clausole relative al rispetto della normativa nelle condizioni generali di contratto che dovrà rispettare il contraente.

17. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

L'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 prevede che *“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.*

Questa disciplina si applica alle pubbliche amministrazioni ex art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2001.

Inoltre, il D.Lgs. 39/2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita alle inconfiribilità di incarichi dirigenziali e assimilati. Tale disciplina ha come destinatari anche le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il PNA 2013 ha, quindi, esteso tale misura anche a società, enti pubblici economici ed enti di diritto privato in controllo pubblico.

Gli strumenti per la prevenzione di fattispecie corruttive legate a questa attività a rischio adottati da Promos Italia sono il Codice etico e di comportamento, le dichiarazioni sostitutive nel caso di partecipazione a commissioni, il Regolamento interno per la selezione del personale.

18. L'aggiornamento e il sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del piano

Il sistema di monitoraggio

Il RPCT è responsabile del monitoraggio sull'attuazione del piano, e quindi delle procedure da esso richiamate.

In particolare, per potere verificare l'effettiva efficacia del Piano, il RPCT deve:

- ***Raccogliere dai dirigenti e dai responsabili di funzione la documentazione a supporto dell'attuazione delle misure obbligatorie e facoltative;***

- *Eseguire attività specifica di audit sulle aree a rischio, anche coordinandosi con l'OdV o gli altri organi di controllo, al fine di accertare la corretta gestione delle aree esposte a maggiore rischio.*
- *Esame delle eventuali segnalazioni pervenute, nell'ambito della procedura di whistleblowing.*

Il RPCT verbalizza con apposita nota inviata alla Direzione Generale e p.c. all'ODV le verifiche effettuate con gli audit previsti dal Piano e relative al rispetto delle misure di trattamento del rischio identificate nelle principali aree e processi a rischio, la cui sintesi si trova contenuta nella relazione annuale pubblicata nella sezione Anticorruzione del sito Internet.

Si rimanda a tal fine alla procedura indicata nel paragrafo **Soggetti coinvolti in materia di anticorruzione**.

19. Whistleblowing

La procedura di segnalazione di illeciti e violazioni e le modalità di tutela del segnalante (whistleblowing).

Promos Italia ha adottato nel 2021 una nuova procedura per gestire le segnalazioni di possibili illeciti e di fenomeni che potrebbero qualificarsi come di corruzione o di malagestione, secondo quanto previsto dal P.N.A. 2016 e successivi aggiornamenti, garantendo la tutela della riservatezza del soggetto segnalante. Prima di questa data la segnalazione doveva essere inviata al RPCT solamente tramite un modulo scaricabile dal sito di Promos Italia e inviato a un indirizzo di posta elettronica dedicato al RPCT con protocollazione automatica visibile solamente a quest'ultimo, per tutelare l'identità e la riservatezza del segnalante.

La procedura si basa su principi definiti nelle linee guida rilasciate da ANAC con det.n.6/15, della Legge 30 novembre 2017, n.179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" e della delibera ANAC 469/2001.

Con Delibera ANAC 469/2021 sono state emante le nuove linee guida rivolte alle pubbliche amministrazioni e agli altri enti indicati dalla legge tenuti a prevedere misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite, nonché ai potenziali segnalanti.

Le linee guida danno conto dei principali cambiamenti intervenuti sull'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, con riferimento sia ai soggetti (pubbliche amministrazioni e altri enti) tenuti a dare attuazione alla normativa, sia ai soggetti – i segnalanti – beneficiari del regime di tutela e forniscono indicazioni sulle caratteristiche e sull'oggetto della segnalazione, sulle modalità e i tempi di tutela, nonché sulle condizioni che impediscono di beneficiare della stessa.

Disciplinano, inoltre, i principi di carattere generale che riguardano le modalità di gestione della segnalazione preferibilmente in via informatizzata, definiscono il ruolo svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e forniscono indicazioni operative sulle procedure da seguire per la trattazione delle segnalazioni.

Successivamente all'approvazione dell'aggiornamento del PTPC 2021-2023, è stato attivato un secondo canale di segnalazione tramite l'utilizzo di una piattaforma informatica, nell'ambito del progetto Whistleblowing PA promosso da Transparency International Italia e dal Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, con contestuale modifica della procedura Whistleblowing. La nuova procedura approvata è allegata al presente Piano e consente segnalazioni circostanziate di condotte individuate come costituenti reati e violazioni.

Tramite la piattaforma on line si intende dunque garantire ancora maggiore sicurezza e confidenzialità in quanto la segnalazione viene effettuata attraverso la compilazione di un questionario e potrà essere inviata anche in forma anonima. La segnalazione viene ricevuta dal RPCT e gestita garantendo la confidenzialità del segnalante.

La piattaforma consentirà il dialogo anche in forma anonima tra segnalante e RPCT per richieste di chiarimenti, senza la necessità di fornire contatti personali e potrà essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale. Le segnalazioni anonime dovranno comunque essere adeguatamente circostanziate e in grado di far emergere fatti e situazioni determinate. E' stato pertanto pubblicato sul sito Internet di Promos Italia il link per l'accesso alla piattaforma del whistleblowing, che riporta l'indirizzo: promositalia.whistleblowing.it. I dipendenti di Promos Italia sono stati informati della nuova procedura con ordine di servizio del 12 aprile 2021, riportante l'aggiornamento del Modello, e ordine di servizio specifico inviato dalla Direzione Generale in data 25 maggio 2021.

Con ordine di servizio della Direzione Generale del 10 giugno 2022, nell'ambito delle attività di diffusione del Modello organizzativo così come aggiornato per l'anno 2022, i dipendenti sono stati nuovamente informati della nuova procedura whistleblowing adottata.

Nel corso del 2023 la procedura è stata nuovamente aggiornata con provvedimento del Consiglio di Amministrazione al fine di recepire quanto previsto dal D. Lgs nr.24 del 10 marzo 2023 che ha dato attuazione, nell'ordinamento italiano, alla direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 che disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

La procedura interna disciplina in maniera più stringente la tutela del segnalante (whistleblower) secondo le nuove disposizioni di Legge, per rendere quest'ultimo maggiormente incentivato alla segnalazione di illeciti nei limiti e nelle modalità indicate dal decreto.

La procedura interna di Promos Italia prevede per le segnalazioni, come in passato, un doppio canale, informatico e non, ma quello cartaceo viene sostituito dalla possibilità di un colloquio orale con il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT), sempre comunque registrato e verbalizzato.

Sono legittimate a segnalare le persone che nel contesto lavorativo agiscono in qualità di dipendenti, liberi professionisti, collaboratori e consulenti dell'ente, volontari e tirocinanti, persone con funzione di direzione, amministrazione, direzione controllo, rappresentanza.

Nel corso del 2023 è pervenuta tramite la piattaforma informatica della Società promositalia.whistleblowing.it, una segnalazione anonima riguardante un dipendente di Promos Italia in relazione a un presunto caso di conflitto di interesse tra l'attività svolta per l'Azienda ed incarichi extraistituzionali promossi da tale dipendente attraverso un sito Internet personale. Il RPCT ha aperto quindi una fase istruttoria come previsto dalla procedura che si è conclusa con l'invio

di una nota alla Direzione Generale e alla Direzione Risorse Umane sull'attività svolta, per la valutazione sulle decisioni future da prendere.

L'Aggiornamento del Piano

Il Piano è aggiornato annualmente secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC).

Il Piano viene, comunque, aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi all'interno dell'amministrazione.

20. Piano per la Trasparenza e Integrità

Premessa

Il presente capitolo è finalizzato ad assolvere agli obblighi della normativa vigente come il D.Lgs. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), la Legge 6 novembre 2012 n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), e il Piano Nazionale Anticorruzione (in particolar modo l'allegato 1 del Piano) e successivi aggiornamenti.

Il Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" ha ridefinito gli obblighi in capo alle amministrazioni pubbliche in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Ai sensi dell'art. 11 comma 2 del decreto, questi obblighi si applicano, in riferimento alle disposizioni ivi espressamente richiamate, anche alle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni.

In particolare le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" (determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 di ANAC) e in seguito la Delibera ANAC 1134/2017 hanno dato ulteriori elementi chiarificatori.

La trasparenza e l'integrità del funzionamento di un ente è funzionale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dell'ente stesso.

Per "trasparenza", si intende l'accessibilità, da parte dell'utenza interna ed esterna, ad ogni aspetto rilevante per valutare l'operato della società.

Questa comprende tutti i dati necessari per una corretta comprensione e valutazione delle modalità organizzative e gestionali della società, dei suoi risultati, dell'uso delle risorse, dei diritti di cittadini e dei soggetti giuridici legittimamente interessati.

Per “integrità” si intende la salvaguardia da parte dell’Ente e dei suoi dipendenti dell’efficienza, dell’imparzialità, dell’indipendenza, della riservatezza delle attività di Promos Italia. Il tutto a beneficio della correttezza dei rapporti fra politica ed amministrazione, del disinteresse personale di dirigenti e dipendenti e l’adeguatezza del loro impegno professionale; delle relazioni con soggetti privati esterni; delle verifiche sull’attività amministrativa e contabile.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all’attività aziendale di interesse pubblico ed è funzionale a tre scopi:

- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalla società, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l’integrità.

Il presente Piano per la Trasparenza e per l’Integrità costituisce parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione.

La finalità ultima del presente piano è quella di favorirne la diffusione, la trasparenza e l’accesso civico da parte dei cittadini nel rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità dell’attività di gestione del servizio pubblico.

La responsabilità dell’attuazione del presente piano è a capo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La pagina si compone delle sezioni stabilite dalle disposizioni legislative specificatamente applicabili a Promos Italia ed in conformità allo schema allegato al d.lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori specifiche indicate da ANAC.

Modalità e contenuti di pubblicazione delle informazioni

L’accesso alle informazioni via web permette a Promos Italia di garantire la disponibilità della documentazione aziendale a tutto vantaggio della cittadinanza e delle imprese.

Le informazioni pubblicate offrono ai visitatori del sito informazioni di accertata utilità, nella semplificazione dell’interazione con l’utenza, nella trasparenza dell’azione amministrativa, nella facile reperibilità e fruibilità dei contenuti oltre che nel costante aggiornamento di cui sono responsabili i dirigenti e capo ufficio delle strutture aziendali, che generano e gestiscono i dati pubblicati.

Pertanto le informazioni sono accessibili nel sito istituzionale di Promos Italia (www.promositalia.camcom.it) nella sezione “Società trasparente”. Quest’ultima è organizzata in una tabella che riporta i singoli *link* per accedere alle informazioni della categoria prescelta (ogni contenuto riporta la data dell’ultimo aggiornamento e ove possibile la data iniziale di pubblicazione).

Nel corso del 2020 sono state sistematizzate e rese più fruibili alcune pagine relative alla sezione “Bandi di gara e contratti”, che permettono ora collegamenti più rapidi e di più facile accesso alle varie sezioni e sottosezioni che contengono i documenti relativi al procedimento di acquisizione di beni e servizi.

Pertanto in questa sezione, Promos Italia accoglie progressivamente le informazioni obbligatorie per legge, nell'intento di favorirne la diffusione, la trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini nel rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'attività di gestione del servizio pubblico.

La pagina si compone delle sezioni stabilite dalle disposizioni legislative specificatamente applicabili a Promos Italia ed in conformità allo schema allegato al d.lgs. n. 33/2013, dalla Delibera ANAC n.77/2013, nonché dalle altre disposizioni di ANAC pubblicate in seguito. Lo schema sotto riportato potrà subire tutti quegli adattamenti che, a valutazione del Responsabile, dovessero nel prosieguo apparire necessari/opportuni.

La tabella con la mappa degli obblighi, le tempistiche e i soggetti competenti alla pubblicazione, con gli eventuali aggiornamenti rispetto all'anno precedente, e pubblicata sul sito di Promos Italia, è riportata in allegato al presente PTPCT (All.5b).

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza monitora l'attuazione della tabella di cui all'allegato, verificando periodicamente che le informazioni pubblicate siano quelle effettivamente richieste e che vengano rispettate le scadenze previste.

Nel caso si evidenzino situazioni non conformi, è tenuto ad attivarsi affinché la procedura sia pienamente rispettata, sollecitando i Responsabili preposti.

Verifica inoltre che le informazioni risultino di facile reperibilità e fruibilità.

Secondo il vigente quadro normativo (D.Lgs. 33/2013, L. 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, Determinazione ANAC 1134/2017) e come previsto dal PTPC, la pubblicazione dei dati costituisce un obbligo, funzionale alla garanzia della trasparenza come livello essenziale delle prestazioni erogate.

Nel corso del 2023 si è provveduto, entro i termini di legge fissati al 31 luglio 2023 per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023, a pubblicare la relativa attestazione certificata dall'ODV della Società, e a darne comunicazione all'ANAC.

I compiti di attestazione sul corretto adempimento degli obblighi sono affidati infatti all'Organismo di Vigilanza.

Tra gli obiettivi di adeguamento alla normativa per la trasparenza per il 2024 si prevede di aggiornare la sezione Amministrazione Trasparente, se applicabile a Promos Italia, nel rispetto delle disposizioni previste e seguendo le indicazioni di Anac.

In relazione al tema della trasparenza nei contratti pubblici il Pna 2022 ha previsto infatti alcune modifiche agli obblighi di pubblicazione identificati dall'allegato 5b (sezione Bandi di Gara e Contratti, art.32 e 37).

L'aggiornamento del PNA 2023, cfr. all.1 delibera Anac nr. 264 del 20 giugno 2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023, a seconda del periodo di entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici prevede distinti regimi di pubblicazione dei dati e termini sulla digitalizzazione dei contratti.

21. Accesso Civico

È operativo il Regolamento per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni detenuti da Promos Italia, che disciplina, tra l'altro, l'esercizio dell'accesso civico, (art.5 D. Lgs.33/2013) e dell'accesso civico generalizzato (art.6 D. Lgs.97/2016), all.5c.

Sono attive due caselle di posta elettronica finalizzate a ricevere le richieste di accesso che provengono dall'esterno:

anticorruzione@promositalia.camcom.it;

trasparenza@promositalia.camcom.it.

22. Piano Operativo

La pianificazione delle attività direttamente e indirettamente correlate alla prevenzione della corruzione necessarie per rendere operativo il P.T.P.C. è correlata ai dettami del Piano Nazionale Anticorruzione e della Legge n. 190/2012.

Attività	Scadenza
Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2024-2026	31/1/2024
Predisposizione delle attestazioni di assolvimento degli obblighi di trasparenza	Nei termini di legge / ANAC
Comunicazione a tutto il personale dell'adozione del nuovo MOG e PTCP 2023-2025	Immediatamente dopo la sua approvazione
Predisposizione delle attività formative	Annualmente
Eventuale aggiornamento delle delle procedure adottate a prevenzione rischi	Entro il 31 dicembre 2024
Implementazione misure previste dal PNA 2022 sul pantouflage/revolving doors applicabili a Promos Italia in relazione ai contratti	Entro il 31 dicembre 2024
Implementazione piattaforma per gli acquisti telematici da integrare con obblighi Trasparenza (Pna 2023)	Entro il 31 dicembre 2024
Modifica codice etico/di comportamento	Contestualmente all'approvazione PTPCT 24-26

Allegato 5.1 Schede analisi, valutazione rischi e misure prevenzione

A.1 Reclutamento del personale

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore Generale Responsabile area Risorse Umane e Organizzazione
Attività	Procedure di selezione del personale: assunzione di personale dipendente: rilevazione fabbisogno, stesura job description, pubblicazione dell'avviso di selezione e relativa diffusione, valutazione candidature, gestione della formalizzazione contratto lavoro.
Rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Induzione ad alterare atti e procedure per favorire singoli candidati. 2. Scarsa diffusione e inosservanza dei principi di trasparenza e imparzialità. 3. Inosservanza delle disposizioni in materia di inconfiribilità o incompatibilità degli incarichi al fine di favorire soggetti particolari.
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù dei benefici ricadenti sui candidati selezionati sia per la natura di processo potenzialmente strumentale alla commissione di reati di corruzione
Discrezionalità del decisore	Rischio medio, le responsabilità in merito alle selezioni sono suddivise tra i componenti della commissione di valutazione, che sono sempre in numero dispari (3). I componenti della commissione vengono individuati solo al termine del processo di raccolta dei curricula e devono firmare delle apposite dichiarazioni relative al conflitto di interesse, anche potenziale, dovuto alla eventuale pregressa conoscenza di uno o più candidati. Tutto il processo è regolato da uno specifico regolamento approvato dal CDA.
Eventi corruttivi passati	Rischio basso, nessun evento corruttivo accaduto in passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio basso, il regolamento di selezione è pubblicato nel sito web aziendale sia nella sezione società trasparente sia nella pagina "Lavora con noi". Le spese sostenute relative alla pubblicità delle selezioni e l'esito di ogni selezione sono pubblicate nella sezione "società trasparente" del sito. Vengono inoltre verificate, per ogni candidato, le eventuali pregresse condanne che non consentano, a norma di legge, l'instaurazione di un rapporto di lavoro con la società.
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Rischio basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Rischio medio
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Esiste un Regolamento per la selezione del personale –CDA Codice di comportamento/condotta-CDA/Risorse umane/ RPCT
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Procedure selettive oggetto di pubblicità –Risorse umane-Tempistica: al verificarsi dell'evento
3) Verifiche/Riesame	Cadenza semestrale, a campione a cura del RPCT

A.2. Gestione e progressione del personale

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore Generale Responsabile area risorse umane e organizzazione Dirigente/responsabile area
Attività	Analisi della situazione retributiva e delle performance individuali, provvedimenti autorizzativi di progressioni di carriera e/o di erogazioni di premi di risultato
Rischio	1. Induzione ad alterare atti e procedure per favorire singoli 2. indurre un dipendente a dare/promettere denaro o favori in cambio di un incremento salariale o di un bonus/premio.
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio medio, per effetto dell'eventuale beneficio economico per i dipendenti.
Discrezionalità del decisore	Rischio basso, il sistema premiante per quadri e impiegati è regolamentato dal contratto integrativo aziendale che disciplina gli obiettivi quantitativi e le modalità di misurazione degli stessi. Per i dirigenti, il sistema di incentivazione è regolamentato da specifici provvedimenti del Consiglio di Amministrazione. Eventuali passaggi di livello o incrementi retributivi vengono approvati tramite delibere del CdA/determine di direzione, nelle quali vengono rappresentate le motivazioni del provvedimento e le valutazioni da parte del responsabile/Dirigente, della Direzione Risorse Umane e del Direttore medesimo. Per quanto attiene la Progressione del Personale, l'Assemblea dei Soci definisce annualmente i vincoli all'interno dei quali la Società è autorizzata a muoversi.
Eventi corruttivi passati	Rischio basso, nessun evento corruttivo accaduto in passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio basso, le Linee guida dell'Assemblea dei Soci e il Contratto Integrativo Aziendale sono pubblicate nel sito web aziendale nella sezione "Società trasparente". Tutti i provvedimenti vengono adottati tramite determina o delibera.
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Rischio basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Rischio basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Codice di comportamento/condotta Contratto integrativo
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione sul sito
3) Monitoraggio	Sistema controlli interni

A.3 Gestione del personale

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Responsabile area risorse umane Dirigente/responsabile area Resp. funzione/servizio
Attività	Gestione giornaliera e mensile delle presenze/assenze del personale e relativi controlli
Rischio	Induzione a omettere verifiche e atti dovuti
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio basso, la gestione delle presenze ha correlazioni molto contenute per attori esterni all'organizzazione.
Discrezionalità del decisore	Rischio basso, il sistema di rilevazione delle presenze è gestito attraverso il sistema informatico Zucchetti che rileva la timbratura dal terminale e consente l'autorizzazione di permessi da parte dei diretti responsabili. L'orario di lavoro e la disciplina dei principali istituti correlati (gestione, ferie, permessi, straordinari, buoni pasto, etc.) è regolamentata tramite il contratto integrativo aziendale.
Eventi corruttivi passati	Rischio basso, nessun evento corruttivo accaduto in passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio basso, il sistema Zucchetti rileva gli orari sulla base di quanto previsto nel contratto integrativo aziendale. Le autorizzazioni vengono concesse dal responsabile diretto.
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Rischio basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Rischio basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Codice di comportamento/comportamento Contratto integrativo aziendale
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione sul sito tabelle obblighi D.l.33/2013
3) Monitoraggio	Sistema autorizzazioni e controlli automatici su applicativo

B.1 Programmazione

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore generale Dirigente Resp. ufficio acquisti/approvvigionamenti/responsabili unità organizzative
Attività	Predisposizione atti annuali o biennali programmazione acquisti beni/servizi di importo superiore a € 40.000 ed eventuale aggiornamento
Rischio	Individuazione fabbisogni non coerenti con mission società
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù degli interessi economici per i potenziali fornitori della società
Discrezionalità del decisore	Rischio medio/ basso, le decisioni strategiche sono condivise a livello di CDA o da livelli gerarchici elevati. Il piano biennale degli acquisti deve essere redatto in coerenza con dli atti programmatori e di bilancio
Eventi corruttivi passati	Rischio basso: nessun evento corruttivo passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio basso
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Rischio basso
Valutazione complessiva del rischio	Medio /basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Linee guida processo acquisti approvate dal CDA; rif. Normativa appalti pubblici
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione atto di programmazione sul sito di Promos Italia (ed eventuali portali specifici)
3) Misure trattamento rischio	Collegialità e condivisione in tutte le fasi di definizione del programma, sin dalla rilevazione dei fabbisogni delle singole aree relative ai beni e servizi di cui si propone l'inserimento nel programma Approvazione provvedimenti con determina dirigenziale o delibera CDA
4) Indicatore	Puntuale pubblicazione del programma sul sito di Promos Italia ed eventuali portali specifici.

B.2-Progettazione

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore generale Dirigente/RUP Resp. ufficio acquisti/approvvigionamenti/responsabile unità organizzativa
Attività	Predisposizione documenti di gara: definizione oggetto affidamento e requisiti accesso gara/procedura
Rischio	Induzione ad alterare i fabbisogni e i requisiti per favorire determinati fornitori; formulazione di criteri di valutazione non chiaramente definiti
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù degli interessi economici per i potenziali fornitori della società
Discrezionalità del decisore	Rischio medio, le decisioni strategiche sono condivise a livello di CDA/ Direzione
Eventi corruttivi passati	Rischio basso: nessun evento corruttivo passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio medio/basso
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Rischio medio/basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Rischio medio
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Linee guida processo acquisti approvate dal C.d.A.; rif. Normativa codice contratti pubblici
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione avviso/e documentazione di gara/procedura sul sito di Promos Italia
3) Misure trattamento rischio	Determina a contrarre Verifica nomina RUP in base alle competenze professionali e al possesso dei requisiti previsti dalla normativa Astensione per conflitto di interesse Codice etico/ di comportamento Promos Italia Verifica collegiale documenti
4) Indicatore	Puntuale pubblicazione documentazione gara su sito Verifiche campione-procedimenti

B.3 Selezione del contraente

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore generale Dirigente/RUP Resp. ufficio acquisti/approvvigionamenti Componenti Commissione giudicatrice
Attività	Procedura di selezione del contraente: eventuale nomina commissione giudicatrice, verifica offerte, valutazione offerte, verifica aggiudicazione offerte
Rischio	Induzione a favorire un fornitore; omessa segnalazione di anomalie riscontrate;
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù degli interessi economici per i potenziali fornitori della società
Discrezionalità del decisore	Rischio medio/basso, le decisioni oltre a essere tracciate sono motivate e ricostruibili. E' prevista la nomina di un RUP e Resp. esecuzione contratto e di una Commissione giudicatrice ove prevista.
Eventi corruttivi passati	Rischio basso: nessun evento corruttivo passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio medio/basso
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Rischio medio/basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Rischio medio
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Regolamento processo acquisti servizi e forniture approvate dal CDA; rif. Normativa appalti pubblici selezione contraente
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione avviso e documentazione di gara sul sito di Promos Italia
3) Misure trattamento rischio	Determina a contrarre e verifica rispetto prescrizioni normativa di riferimento Astensione per conflitto interessi Verifica collegiale documenti/verbali antecedentemente alla stipula contratto Dichiarazioni tracciabilità flussi finanziari e assenza procedimenti penali contraente
4) Indicatore	Verifiche campione procedimenti

B.4 Esecuzione contratto

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Dirigente/RUP Resp. ufficio acquisti/approvvigionamenti Responsabile fase esecutiva contratto (DEC) se previsto
Attività	Modifiche in corso di esecuzione del contratto
Rischio	Induzione a favorire il fornitore
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù degli interessi economici per i fornitori della società
Discrezionalità del decisore	Rischio medio – basso. Le decisioni oltre ad essere tracciate sono motivate e ricostruibili.
Eventi corruttivi passati	Rischio basso: nessun evento corruttivo passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio basso
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Rischio basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Rischio medio/basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Linee guida/regolamento acquisti servizi e forniture approvato dal CDA; rif. Normativa appalti pubblici
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione sul sito Promos Italia modifiche in corso di esecuzione contratto se prevista Provvedimenti modifica adottati con determina del Direttore/delibera organi
3) Misure trattamento rischio	Nomina Resp. esecuzione contratto in possesso adeguata professionalità e competenza Verifica collegiale documenti per variazione esecuzione contratto in relazione a conformità a contratto Codice etico/comportamento

E.1 Fatturazione passiva

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore generale Resp. area amministrativo-contabile Soggetti individuati dal sistema di gestione poteri e deleghe
Attività	Pagamento fatture fornitori e altri pagamenti
Rischio	Induzione ad alterare i dati relativi alle registrazioni contabili, omessa segnalazione anomalie riscontrate
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, considerando che la gestione dei documenti passivi può teoricamente ricollegarsi, anche indirettamente, a diversi illeciti di natura corruttiva o tributaria
Discrezionalità del decisore	Rischio medio, esiste una specifica procedura di gestione dei pagamenti che disciplina puntualmente il processo
Eventi corruttivi passati	Rischio basso: nessun evento corruttivo
Grado di trasparenza del processo (opacità processo decisionale)	Rischio basso, alto livello di trasparenza (es. segregazione funzioni, pubblicazione sul sito nella sezione trasparenza reportistica pagamento fatture)
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valore rischio basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Medio/basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Regolamento di contabilità approvato dal CDA
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione reportistica sul sito di Promos Italia
3) Misure trattamento rischio	Applicativo/ gestionale specifico Segregazione funzioni Sistema procure e deleghe Procedura ciclo passivo
4) Indicatore	Verifica campione pagamenti effettuati

E.2 Gestione trasferite

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Presidente Direttore generale Dirigente/Resp. area/Resp. funzione Resp. progetto Resp. amministrativo-contabile
Attività	Gestione trasferite-Rimborso spese viaggio dipendenti/organi sociali
Rischio	Spese non coerenti con la mission aziendale
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù sia dei benefici ricadenti sui dipendenti sia per la natura di processo potenzialmente strumentale alla commissione di reati di corruzione.
Discrezionalità del decisore	Rischio medio, esiste una regolamentazione specifica del processo
Eventi corruttivi passati	Basso: nessun evento corruttivo
Grado di trasparenza del processo (opacità processo decisionale)	Rischio basso, alto livello di trasparenza: pubblicazione sul sito nella sezione trasparenza spese dirigenti, sistema gestione poteri e deleghe
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valore basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Medio-basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Regolamento contabilità approvati da CDA
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione reportistica sul sito di Promos Italia
3) Misure trattamento rischio	Codice etico e di comportamento Procedura rimborso spese viaggio
4) Indicatore	Verifica procedura

E.3 Carte di credito

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Presidente Direttore generale Resp. amministrativo-contabile Titolare carta
Attività	Gestione spese-utilizzo carte di credito aziendali
Rischio	Utilizzo improprio
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù sia dei benefici ricadenti sugli utilizzatori, sia per la natura di processo potenzialmente strumentale alla commissione di reati di corruzione.
Discrezionalità del decisore	Rischio medio, esiste una regolamentazione specifica del processo
Eventi corruttivi passati	Rischio basso: nessun evento corruttivo
Grado di trasparenza del processo (opacità processo decisionale)	Rischio basso: alto livello di trasparenza, la carta viene assegnata per le spese viaggio. In via residuale viene usata per pagamenti acquisti beni e servizi ove questo metodo di pagamento è l'unico possibile; presenza sistema gestione poteri e deleghe
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valore rischio basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Medio/basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Regolamento di contabilità approvato dal C.d.A.
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Sistema autorizzazioni e verifiche
3) Misure trattamento rischio	Codice etico e di comportamento Procedura carte di credito aziendali approvata dal C.d.A.: rilascio, utilizzo e controllo
4) Indicatore	Verifica utilizzo carta

E.4 Conti correnti

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore generale Resp. area amministrativo-contabile Soggetti delegati con procura Soggetti abilitati a operare
Attività	Gestione pagamenti home banking /on line
Rischio	Induzione a porre in atto movimenti bancari non consentiti
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, considerando che l'attività può ricollegarsi, anche indirettamente, a diversi illeciti di natura corruttiva
Discrezionalità del decisore	Rischio medio, esiste una specifica procedura di gestione dei pagamenti che disciplina puntualmente le casistiche più frequenti; i pagamenti sono a firma congiunta come da specifico ordine di servizio
Eventi corruttivi passati	Rischio basso: nessun evento corruttivo
Grado di trasparenza del processo (opacità processo decisionale)	Rischio basso, alto livello di trasparenza (segregazione funzioni, sistema gestione autorizzazioni e abilitazioni, obblighi di tracciabilità ex art.3 L.136/2010)
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valore del rischio: basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Medio-basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Regolamento di contabilità approvato dal CDA, obblighi tracciabilità ex art. 136/2010
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Sistema autorizzazioni
3) Misure trattamento rischio	Procedura pagamenti Autorizzazione del pagamento supportata da ordine/contratto/giustificativo
4) Indicatore monitoraggio	Sistema controlli interni

Area specifica I1- Servizi per l'internazionalizzazione –Accreditamento esperti

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore generale/ Dirigente/Resp. area Resp. progetto/funzione Commissione valutazione
Attività	Procedura valutazione e selezione albo docenti per corsi di formazione sulle tematiche dell'internazionalizzazione – Eventuale riapertura termini candidature
Rischio	Induzione ad alterare atti e procedure per favorire singoli soggetti; mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù degli interessi economici per i potenziali collaboratori della società e per la natura di processo potenzialmente strumentale alla commissione di reati di corruzione
Discrezionalità del decisore	Rischio medio, le responsabilità in merito alla selezione sono suddivise tra diverse figure/soggetti.
Eventi corruttivi passati	Rischio basso, nessun evento corruttivo accaduto in passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio basso, la procedura è pubblicata tramite avviso pubblico sul sito della società. I candidati vengono esaminati anche in relazione a eventuali criticità giudiziarie.
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valore rischio: basso
Valutazione complessiva del rischio	Medio/basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Monitoraggio albo	Verifica procedura eventuale riapertura termini candidature 2023
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione avviso procedura su sito Promos Italia per eventuale riapertura termini nuove candidature
3) Presidio regolamentare	Dichiarazione inconfiribilità/incompatibilità normativa vigente Dichiarazioni astensione per conflitto di interesse componenti commissione valutazione

Area specifica- I2 Servizi per l'internazionalizzazione -Assegnazione incarichi individuali esperti

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore generale Dirigente/Resp. area Resp. progetto/funzione Commissione valutazione se prevista
Attività	Procedura attivazione incarichi individuali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza
Rischio	Induzione ad alterare atti e procedure per favorire singoli soggetti
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù degli interessi economici per i potenziali consulenti della società e per la natura di processo potenzialmente strumentale alla commissione di reati di corruzione
Discrezionalità del decisore	Rischio medio, il processo è regolato da uno specifico regolamento approvato dal CDA
Eventi corruttivi passati	Rischio basso, nessun evento corruttivo accaduto in passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio medio/basso, gli incarichi sono puntualmente pubblicati nella sezione società trasparente del sito.
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valore rischio: basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Medio/basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Regolamento assegnazione incarichi a esperti esterni approvato dal CDA. Codice etico/di comportamento Dichiarazioni inconfiribilità/incompatibilità esperti Dichiarazioni astensione per conflitto di interesse componenti di Commissione valutazione se prevista
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Pubblicazione incarichi sito normativa trasparenza
3) Indicatori monitoraggio procedura	Verifica periodica a campione

K1 Area specifica- Gestione commesse

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore generale Dirigente/Resp. area Resp. progetto Referente unità locale Coordinatore offerte Resp. controllo gestione Resp. amministrazione contabilità
Attività	Procedura per la gestione delle offerte e della fatturazione verso i soci Promos Italia
Rischio	Induzione ad alterare dati/documenti/informazioni
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, in virtù della natura di processo potenzialmente strumentale alla commissione di reati di corruzione
Discrezionalità del decisore	Rischio basso, il processo è regolato da una specifica procedura e le responsabilità in merito alla gestione del processo sono suddivise tra diverse figure/soggetti.
Eventi corruttivi passati	Rischio basso, nessun evento corruttivo accaduto in passato
Grado di trasparenza del processo	Rischio medio, i provvedimenti relative alle commesse verso i soci sono adottati con determina del direttore generale
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valore rischio: medio/basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Medio/basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Procedura gestione offerte e fatturazione verso soci Codice etico/di comportamento Regolamento consortile
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Monitoraggio crediti previsto dalla procedura-soggetti indicati dalla procedura Procedura ciclo attivo
3) Indicatori monitoraggio procedura	Verifica monitoraggio crediti effettuato

K.1 Area specifica -Gestione commesse/ Progetti europei

Scheda di analisi del rischio	
Risk owner/ Responsabile/i	Direttore generale Dirigente Resp. area Resp. business line/resp. progetto
Attività	Gestione progetti europei- Rendicontazione attività progettuali
Rischio	Induzione ad alterare atti e utilizzo improprio dei finanziamenti
Valutazione del rischio	
Livello di interesse esterno	Rischio alto, considerando che l'attività può ricollegarsi, anche indirettamente, a illeciti di natura corruttiva
Discrezionalità del decisore	Rischio medio/basso, le responsabilità sono suddivise tra diverse figure/soggetti
Eventi corruttivi passati	Rischio basso: nessun evento corruttivo accaduto in passato
Grado di trasparenza del processo (opacità processo decisionale)	Rischio basso, alto livello di trasparenza (sistema gestione autorizzazioni e abilitazioni, sistema gestione poteri e deleghe, diversificazione funzioni)
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valore del rischio: basso
Valutazione complessiva del rischio residuo	Basso
Misure di trattamento del rischio	
1) Presidio regolamentare	Linee guida gestione e rendicontazione attività per i partecipanti
2) Pubblicità e trasparenza procedure	Sistema autorizzazioni; segregazione funzioni Reportistica alla Commissione Europea
3) Misure trattamento rischio	Misure di sicurezza informatica (registrazione delle operazioni effettuate) Regolamento contabile Codice etico/di comportamento Autorizzazione del pagamento per attività cofinanziate: attività supportata da ordine/contratto/giustificativo Organi di controllo/vigilanza
4) Indicatore monitoraggio	Controlli esterni ente finanziatore, approvazione annuale rendiconto attività e finanziario